(a) *Belcaire.*
Manenti.
Campana.
Surio, ed
altri.

(b) *Du-*
Mont, Corps
Diplomat.

pochi giorni di vita, che Dio volea lasciargli; e pochi appunto gliene prometteva la troppo afflitta sua sanità. (a) Solamente il riteneva il dover lasciare il *Re Filippo* suo Figlio giovane fra i tumulti e pericoli della guerra, che viva tuttavia si manteneva co' Franzesi. Tanto perciò s'affaticarono i Mediatori, che nel dì quinto di Febbrajo si conchiuse, per opera specialmente del *Cardinal Polo*, una Tregua di cinque Anni fra esso Imperadore e il Figlio da una parte, ed *Arrigo II. Re* di Francia dall'altra: con che i contraenti riteneffero pacificamente tutto quel, che restava in mano loro sì nel Piemonte, come nella Toscana. Leggesi lo Strumento d'essa Tregua presso il *Du Mont* (b), e presso altri Autori, i quali giudicarono appartenere tal Atto al Febbrajo dell'Anno precedente 1555. senza badare, che il 1555. della Data dovette essere secondo l'Anno Fiorentino e Veneto, terminante nel dì 25. di Marzo dell'Anno presente. Certo è, che tal Atto s'ha da riferire a quest'Anno, dappoichè si sa, che per tutto l'Anno precedente durò la guerra fra que' Potentati, e il *Belcaire*, il *Sardi*, l'*Adriani*, il *Manenti*, e il *Surio*, Autori contemporanei, e l'*Angeli*, *Mambrino* *Roseo*, lo *Spondano*, ed altri, ci assicurano della conchiusion d'essa Tregua nel Febbrajo di quest'Anno. Allora fu, che l'*Augusto Carlo* passò all'esecuzione del suo memorabil disegno; perciocchè nel dì sei del Mese suddetto assiso in Trono col *Re Filippo* Figlio alla destra, perchè *Re d'Inghilterra*, e alla presenza delle due vedove sue Sorelle, cioè di *Leonora* già Regina di Francia, e di *Maria*, già Regina d'Ungheria, del *Duca di Savoia*, dichiarato Governatore de' Paesi bassi, e d'infinita Nobiltà, fece un' ampia rinunzia di tutti i suoi Regni al Figlio, tanto del vecchio, che del nuovo Mondo. Non gli restò, se non il titolo Cesareo e l'amministrazione dell'Imperio; ma giunto al Settembre pensò ancora di deporre questo peso, e però inviò lo Scettro e la Corona Imperiale a *Ferdinando I. Re* de' Romani, d'Ungheria, e Boemia suo Fratello, a lui rinunziando ogni suo diritto, con pregar nello stesso tempo gli Elettori di approvar questa sua cessione. Non l'approvò già *Papa Paolo IV.* con pretendere, che senza sua espressa licenza non si potesse venire alla rinunzia di sì gran Dignità; e sì forti Lettere ne scrisse a gli Elettori, che solamente poi nel 1558. fu esso *Ferdinando* riconosciuto e proclamato da tutti Imperadore. Questa durezza del Papa fu attribuita al mal animo suo verso la Casa d'Austria, laddove altri la chiamavano un giusto zelo per sostenere l'antica autorità de i Romani Pontefici nell'elezion de gli Augusti. Ma se *Carlo Augusto* non volea più quella Dignità, avea senza fallo essa a cadere in chi era *Re de' Romani*, e la morte civile di lui in tal caso operava ciò, che